



PARROCCHIA S. MARIA ASSUNTA

via Abbazia di Praglia 16 35037 TEOLO, PD
tel. 049.9999309 - cell. 366.2006042

www.parrocchiadipraglia.it

email: parrocchia@praglia.it

C.F. 92030540287

CENTRO PARROCCHIALE tel. 049 9903036

V DOMENICA DELLE PALME

2015

colore liturgico: ROSSO

Il sguardo della nostra fede

Mc 14,1-15,47

Il racconto della passione di Gesù, che la liturgia oggi ci propone accanto a quello dell'entrata festosa di Gesù in Gerusalemme (Mc 11,1-10), occupa quasi un quinto dell'intero vangelo secondo Marco.

Questa narrazione mette alla prova il nostro sguardo di fede su Gesù: siamo quasi costretti a patire lo scandalo e la follia della croce (cf. 1Cor 1,23), siamo posti di fronte all'esito fallimentare della vita di Gesù. Colui che è passato in mezzo alla sua gente facendo il bene (cf. At 10,38), curando i malati e talvolta guarendoli, e costringendo il demonio ad arretrare; colui che, quale "profeta potente in opere e in parole" (Lc 24,19), ha attirato a sé le folle fino a entrare nella città santa tra acclamazioni trionfali; colui che è riuscito a radunare intorno a sé una comunità itinerante di uomini e donne; quest'uomo, Gesù di Nazaret, conosce una fine impensabile, la sua vita approda a una morte fallimentare. Ogni lettore attento del vangelo, ogni discepolo non può che essere profondamente turbato da tale esito...

L'enigma radicale

Dov'è finita – viene da chiedersi – la forza di Gesù, la potenza con cui egli liberava dalla malattia e dalla morte quanti ne erano segnati? "Ha salvato altri e non può salvare se stesso!" (Mc 15,31) – lo scherniscono i suoi avversari... Dov'è finito quel carisma profetico con cui egli annunciava ormai vicinissimo, anzi presente, il Regno di Dio (cf. Mc 1,15)? Perché nella passione Gesù è ridotto al silenzio e si lascia umiliare senza aprire la bocca (cf. Is 53,7)?

Ma l'enigma è ancora più radicale: dov'è Dio durante la passione di Gesù? Quel Dio che sembrava essergli così vicino e che egli chiamava confidenzialmente "Abba", cioè "papà caro"; quel Dio che lo aveva definito "Figlio amato" al battesimo (cf. Mc 1,11) e alla

trasfigurazione (Mc 9,7); quel Dio per il quale Gesù aveva messo in gioco e consumato tutta la propria vita, dov'è ora? Non lo si dimentichi: la morte di croce è la morte del maledetto da Dio (cf. Dt 21,23; Gal 3,13).

È assai difficile rispondere a queste domande. Si può cominciare col notare che Gesù ha percorso questo cammino – giustamente definito *via crucis*, via della croce – pregando il Padre affinché lo sostenesse in quell'ora tenebrosa, "supplicando Dio con forti grida e lacrime" (cf. Eb 5,7); in tutto questo, però, ha sempre lottato per abbandonarsi in Dio e cercare di compiere la sua volontà, non la propria (cf. Mc 14,36). Sì, Gesù ha avuto fede, ha creduto che Dio non lo avrebbe abbandonato.

Il senso dell'ultima cena

Ma per comprendere appieno la passione di Gesù, così da poterlo seguire in essa senza scandalizzarsi, è fondamentale approfondire il senso del gesto eucaristico dell'ultima cena (cf. Mc 14,17-25). Gesù ha compiuto tale atto per evitare che i discepoli leggessero la sua morte come un evento subito per caso, oppure dovuto a un destino ineluttabile voluto da Dio. Nulla di tutto questo. Gesù ha concluso la sua esistenza così come l'aveva sempre spesa: *nella* libertà e per amore di Dio e degli uomini! Affinché ciò fosse chiaro, Gesù ha anticipato profeticamente ai discepoli la sua passione e morte, spiegandola loro con un gesto capace di narrare l'essenziale di tutta la sua vicenda: pane spezzato, come la sua vita lo sarebbe stata di lì a poco; vino versato nel calice, come il suo sangue sarebbe stato sparso in una morte violenta.

Radunati dal Risorto

Se, all'inizio del vangelo, Marco aveva scritto che i discepoli "abbandonato tutto, seguirono Gesù" (cf. Mc 1,18.20), nell'ora della passione si vede costretto ad annotare che essi, "abbandonato Gesù, fuggirono tutti" (Mc 14,50). Lo scandalo della croce permane in tutta la sua durezza e non va attutito, ma il segno eucaristico, memoriale della vita, passione e morte di Gesù, sarà capace di radunare di nuovo i discepoli intorno al Cristo Risorto. La comunità dei discepoli di Gesù potrà così attraversare la storia e giungere fino a noi, senza temere di affrontare anche le ore buie e le crisi: il suo Signore l'ha infatti preceduta anche in esse, vivendole nella libertà e per amore.

Enzo Bianchi

Ragazzi come discepoli

I ragazzi che riceveranno la cresima nel giorno di Pentecoste saranno presenti alla Cena del Signore del giovedì santo a san Biagio e succederà loro quello che è successo ai Dodici. Saranno lavati loro i piedi: è la consegna di Gesù, il suo testamento di amore. E' venuto per servire e non per essere servito. Li amò fino a morire e a loro fece il dono del suo Spirito nella Pentecoste.

Per i nuovi poveri che bussano

GIOVEDÌ SANTO 1 APRILE, alle ore **9.45**, in Cattedrale a Padova, celebrazione della Santa Messa Crismale, presieduta dal vescovo, in cui vengono benedetti i santi oli per i sacramenti del Battesimo, Confermazione, Ordinazione dei presbiteri e Unzione degli infermi.

La "colletta" del Giovedì Santo, sarà **«per i nuovi poveri che bussano alla porta della Caritas diocesana»**, ha segnalato il vescovo nella lettera d'invio ai parroci e alle comunità cristiane. In questo modo, ha scritto mons. Antonio Mattiazzo: *«vogliamo attuare la nostra concreta solidarietà alle numerose persone e famiglie maggiormente provate dalla grave crisi economica in atto, rese povere dalla perdita del lavoro, dai debiti, dalla mancanza di salute fisica e psichica; ai poveri perché appena usciti dal carcere o perché è "scoppiata la coppia" formata dal matrimonio»*.

Via Crucis in quartiere san Biagio

Venerdì 3 aprile alle ore 20.00, nel quartiere di san Biagio ci sarà l'ormai tradizionale Via Crucis. La celebrazione percorrerà le seguenti vie: Da via **Grillo** si muoverà verso le vie **Salvadori, Buora, Carmignotto, Oliveros, Villa del bosco, Montagna** e si concluderà all'Arena. Le famiglie residenti lungo queste vie possono "illuminare" e accogliere il cammino della Passione accendendo dei lumi sulle finestre delle abitazioni. E' un segno di partecipazione e di adesione alla fede della comunità che vuole camminare con Gesù nell'Ora della sua prova.

Durante la processione sarà letta la Passione di Gesù dal vangelo di Marco. Ci saranno dieci "stazioni" in cui sostare per ascoltare brevi riflessioni e osservare i "quadri" preparati dai giovani della parrocchia a commento della Passione stessa.

Vegliando nella notte

Il Sabato Santo, a San Biagio, alle ore 20.00 i ragazzi e i giovani della parrocchia saranno protagonisti nella grande Veglia Pasquale,

punto di arrivo e sorgente dell'anno liturgico, centro celebrativo di tutta la fede trasmessa nella catechesi. Vegliando nella notte accoglieranno la luce che è il Signore risorto. Risorto e presente nella loro vita, nel quotidiano camminare e annunciare che Egli è veramente risorto.

Ai malati, agli anziani, a coloro che soffrono le difficoltà del momento, l'augurio di forza nella fede in Gesù Cristo morto e risorto per la nostra salvezza. P. Antonio

Calendario settimanale

28 marzo, sabato

- h. 6.30 a san Biagio, Eucaristia
- h. 15.00 Incontro di formazione alla fede dei bambini e dei ragazzi della parrocchia
- h. 17.00 a san Biagio, Eucaristia

29 marzo, domenica delle Palme e della Passione del Signore

- h. 6.30 a san Biagio, Eucaristia
- h. 8.00 a san Benedetto, Eucaristia
- h. 9.00 Praglia, Benedizione delle palme, processione e Eucarestia

30 marzo, lunedì della Settimana Santa

- h. 6.30 a san Biagio, Eucaristia
- h. 20.30 Centro Parrocchiale, designazione del nuovo direttivo NOI

31 marzo, martedì della Settimana Santa

- h. 6.30 a san Biagio, Eucaristia

1 aprile, mercoledì della Settimana Santa

- h. 6.30 a san Biagio, Eucaristia

2 aprile, giovedì Santo

- h. 09.45, In Cattedrale, Messa Crismale
- h. 20.00, Eucaristia nella Cena del Signore

3 aprile, venerdì Santo

- h. 16.00, Praglia, Celebrazione della Passione del Signore
- h. 20.00, in quartiere S. Biagio, Via Crucis

4 aprile, sabato santo

- h. 20.00 a san Biagio, Veglia Pasquale

5 aprile, domenica di PASQUA NELLA RISSURREZIONE DEL SIGNORE

- h. 8.00 a san Benedetto, Eucaristia
- h. 9.15 Praglia, Eucaristia

- La **Comunità Monastica** di Praglia celebra l'**Eucaristia**:
- **Nei giorni feriali** : verso le ore 08.00, dopo le lodi.
- **Nelle domeniche**: alle ore 11.00 e alle ore 17.00
- Alle ore 18,30 vespri.